IV
ANNO - N. XV 28 — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 13 Luglio 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.60

VENDETTA CRISTIANA

Dalla relazione della Missioni di Butiti, Nyanza settentrionale rilevo la seguente narrazione:

Un giorno il «taecher» protestante, per gremire il suo tempio rimasto vuoto, volle mostrare tutto il suo zelo: per la strada fermò i fanciulli, che si recavano nella nostra chiesa e li condusse nella sua; ma uno di essi, riuscito a fuggire, corse ad avvertire Mikaeli, loro catechista. Questi si alza e rivolgendosi ai suoi catecumeni esclama: «Suvvia seguitemi, andiamo al tempio, giacchè il «taecher» ha voluto condur seco i vostri compagni».

Poco dopo eran tutti presso il tempio ed il catechista con voce chiara e forte, intonò un cantico alla Santa Vergine, a cui fecero eco quelli che lo seguivano.

Terminato il canto, ne cominciarono un altro, mentre il povero «taecher» si rodeva dalla bile nel suo tempio, ma, non potendo più resistere, uscì e disse a Mikaeli:

— Che vieni a fare qui? Perchè disturbi la mia predica?

— Vengo a pregare, rispose Mikaeli. Non ho più nessuno; tu hai condotto teco i miei fanciulli; ma, siccome essi non ne vogliono sapere della tua religione, giacchè tu li istruisci male, vengo ad aiutarti ed a raddrizzare le menzogne che loro dici.

— Vattenere, soggiunse il «teacher», vattene.

— No, io non mi muovo.

— Battetelo!

— Colpisci pure se vuoi ma io resto «*mubili si Kintu*» il corpo non vale nulla. Mi sono stati rubati i miei fanciulli, e non mi allontanerò, fino a che non mi saranno restituiti.

Intanto i fanciulli gridavano che erano stati presi per forza, e che non volevano punto saperne di religione protestante.

Il «teacher» vedendo che le cose si mettevano male, restituì i fanciulli a Mikaeli, che trionfante, ricondusse le sue pecorelle alla chiesa, intonando cantici di allegrezza.

50 mila lire di nolo
pel trasporto di duecento Cavalli
I soldi di Pantalone

Il giornale sardo *La Lotta* reca: «Il 18 u. s. giunse a Golfo Aranci il piroscafo *Posilippo*, della Società Siculo-Americana, noleggiato dal governo per sbarcare i cavalli dell'allevamento di Bonorva. E' stato assicurato che il piroscafo sia stato noleggiato per 5000 lire al giorno. Pescando il piroscafo circa 22 piedi, non si è potuto ormeggiare allabanchina dove il fondale è di appena sei metri. Pensando che ciò fosse per incapacità del comandante, fu mandato da Maddalena un tenente di vascello che, constatata la realtà delle cose, dovette tornarsene con le pive nel sacco. Il fatto sta che fu iniziato lo sbarco per mezzo di uno zatterone rimorchiato da un vaporetto della R. Marina, riuscendo così ad imbarcare in media una ventina di cavalli al giorno. Dopo ben nove giorni di sosta, il *Posilippo* potè ieri abbandonare le magnifiche acque di questo golfo, sicchè il nolo complessivo per poco più di 200 cavalli è stato di circa 50.000 lire, cioè lire 250 per capo!

Ancho i pesci hanno la voce

L'antico adagio: «Muto come un pesce», è definitivamente morto. Il *Figaro* annunzia che il dottor Koellicker, un illustre zoologo e ittiologo alsaziano ha pubblicato in questi ultimi tempi i risultati delle sue esperienze sulla vita dei pesci. Il Koellicker assicura che per mezzo di un microfonografo di sua speciale invenzione egli è riuscito a udire alcune sottilissime voci emesse dai pesci. Queste voci si odono specialmente durante i movimenti dei pesci in acqua. E', assicura il Koellicker, una specie di canto, di nenia: ogni specie di pesci ha il suo linguaggio: una triglia parla diversamente di una sardella: il nasello non può farsi comprendere dalla sfoglia rosea e trasparente: il capitone parla con voce di basso e la trota canta da soprano leggero.....

IN LIBIA

500 ribelli disfatti presso Zuei

BENGASI, 6, (trasmesso il 7).

L'attacco del primo luglio contro i reparti del maggiore Billi e del maggiore Migliaccio aveva posto in evidenza la presenza nei dintorni di Zauia Feidia (presso Zuei) di circa 500 armati con due cannoni. Successive informazioni informavano stavano colà per raccogliersi altri armati dei Bransa e degli Hassa e per formarvisi un consulto di capi.

Il generale Tassoni decise di disperdere i ribelli prima che si radunassero. Assunto personalmente il comando delle truppe costituenti i presidi di Cirene, SafSaf e Ghegab il generale Tassoni su tre colonne marciò stamane su Zauia Feidia. Il nemico fortemente trincerato dietro i muri oppose aspra resistenza. A metà strada circa dalla Zauia predetta; ma vigorosamente attaccato sul fronte e minacciato sul fianco dalle colonne laterali si ritirò su Zauia Feidia incanzato alla bajonetta.

Furono mirabili lo spirito aggressivo delle nostre truppe e malgrado la giornata eccezionalmente calda, l'azione dell'artiglieria modella 1906 per la mobilità, intraprendenza e la grande efficacia del suo tiro.

Il nemico ha subito gravissime perdite. Soltanto lungo il percorso delle truppe furono contati 150 cadaveri. Le nostre perdite, come sempre nella azione decisivamente offensiva, sono state relativamente lievi: un ascaro morto e tre feriti gravi, 14 alpini e 2 ascari feriti.

Ci telefonano da Roma, 7, notte:

Il Giornale d'Italia *ha i seguenti particolari sul combattimento di Zauia Feidia:*

Il generale Tassoni da Ghegab si portò con una marcia coperta alla ridotta Saf-Saf e da questa su tre colonne moveva decisamente su Zauia Feidia. Le nostre colonne dimostravani il più vivo entusiasmo per la vendetta immediata. I nostri battaglioni nel muoversi verso il nemico prendevano la via sfilando dinanzi al generale Tassoni al grido di Viva l'Italia! viva il nostro Generale!

Non appena le avanguardie della colonna centrale, le pattuglie fiancheggianti che camminavano nella solida formazione perlustratrice a ventaglio si avvidero della vicinanza del nemico le colonne fiancheggianti e cioè quella di destra e di sinistra pur mantenendo il contatto tattico con il centro aumentarono l edistanze intermedie per piombare sui fianchi nemici e impedire così lo sparpagliamento laterale che tanto favorisce, per la strana conformazione del terreno cirenaico, la tattica arabo-turca; la colonna centrale mista di fucilieri ed alpini con artiglieria da montagna e da campagna prese posizione di battaglia.

Il nemico erasi trincerato fortemente con trinceramenti di pietra ribattuti nell'interno da terra che avevano l'altezza di un'uomo e coprivano benissimo i tiratori. I cannoni, quegli stessi di Marsa Susa, tentarono in un primo impeto un feroce slancio di shrapnels, ma le nostre batterie avevano inquadrato rapidamente il tiro. Un furioso e preciso cannoneggiamento nostro mise subito fuori combattimento l'artiglieria nemica che nel primo momento stesso della battaglia per sfuggire ad una sicura cattura deve essersi data isolatamente ad una fuga precipitosa verso il sud, battuta sempre finchè è stato possibile per la distanza che aumentava sempre più. Sembra però che uno dei cannoni nemici distrutto sia stato interrato a 12 chilometri dallo Zauia.

Il nemico che non poteva essere inferiore ad una forza di duemila uomini iniziava dietro le trincee una resistenza accanita. Il nostro fuoco ordinato e preciso non dava tregua agli assaliti. Furono subito conquistati con grande slancio dalle nostre truppe i primi trinceramenti ed il campo costruito intorno allo Zauia e presso il quale si ostinò l'ultima resistenza nemica. Quindi i nemici furono inseguiti per parecchi chilometri. I nostri si sono installati stabilmente nelle posizioni conquistate.

Corre voce che le truppe del generale Salsa sieno in movimento per una nuova azione offensiva.

Due nostri prigionieri giunti in Egitto

ROMA, 9, notte.

Il console generale di Alessandria commendator Naselli ha informato il Governo che con un battello guarda coste del Governo egiziano sono arrivati ad Alessandria due soldati italiani fatti prigionieri perchè feriti ad Ettangi il 16 maggio e arrivati in Egitto insieme ad Aziz Alì bey con le sue truppe. I loro nomi sono Silvio Carlo del distretto di Verona S. Bonifacio e Pietro Bellina del distretto di Pavia (Rosacco) entrambi dell'11 fanteria e rispettivamente della prima e della seconda compagnia. Il R. console è andato a ricevere i due soldati a bordo e li invierà in Italia su piroscafo nazionale. Essi sono ristabiliti dalle loro ferite e in ottimo stato.

— o —

Il generale Briccola è stato informato dal generale Tassoni che tutto è tranquillo nel territorio occupato dalla sua divisione compreso Zauia Feidia da noi presidiata.

La guerra fra gli alleati di ieri

Feroce, micidiale, spaventosa si svolge la guerra della Grecia e della Serbia contro la Bulgaria; a decine di migliaia si lamentano i morti, a quasi centomila i feriti.

Un furore pazzo di sangue fraterno!

I bulgari hanno la peggio sia coi serbi sia coi greci. Hanno perduto coi serbi Kotclana e Istip, coi greci Doiran e Kavalla. Solo un miracolo potrebbe rialzar la sorte delle armi bulgare.

Di più la Rumenia ha mobilizzato mezzo milione di uomini per scagliarli contro la Bulgaria — quasi non ne avesse abbastanza! — e intende di andare a dettare la pace a Sofia. Infine la Turchia alza la testa e si prepara anch'essa contro la Bulgaria per riconquistare la Tracia!

La Bulgaria si è rimessa alla Russia per ottenere la fine della guerra. Ma la Serbia non la intende così.

I nostri sovrani a Stocolma

Il Re e la Regina si sono recati in questa settimana a Stoccolma, ospiti del Re di Svezia. Furono festeggiatissimi dagli svedesi e dalla piccola colonia italiana che si trova colà.

Che perla di sindaco!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto in data 5 giugno che rimuove dalla carica di sindaco di Teola (Avellino) il signor Pasquale Luciani. La relazione che precede reca queste gravi motivazioni: — «La condotta tenuta dal sindaco di Teola, Pasquale Luciani, in recenti occasioni, ha dimostrato la sua incompatibilità a restare ulteriormente in detta carica. E' stato assodato infatti che mentre compivasi il funerale di un sacerdote che aveva dato motivo in vita di essere sospeso *a divinis*, il sindaco entrò nel tempio insieme ad altri inscritti alla locale sezione del *Libero Pensiero* e rovesciando un crocifisso tentò di strappare la bara dal catafalco per esportarla dal tempio stesso, ritenendo che la cerimonia fosse fatta senza il consenso della famiglia.

Nella contingenza poi della mancata concessione di una linea automobilistica, il sindaco medesimo si fece promotore di pubblici comizi, nei quali, in forma violenta, furono attaccate le autorità superiori, eccitando la popolazione a compiere turbolenti manifestazioni di protesta.

Di fronte alla impressione che tale contegno del Luciani produsse nel pubblico, lo stesso Luciani fu sospeso dal prefetto dalla funzione di sindaco; ma si impone contro di lui la misura più grave della rimozione».

Cacciatori scambiati per cinghiali
Due di loro uccisi a fucilate

PARIGI, 10, notte.

no bersagliati di fucilate da alcuni compagni in una foresta presso Chaumont, dove era stata segnalata una muta di cinghiali.

Il fatto si svolse così: Due comitive l'altra notte, all'insaputa l'una dell'altra, si recarono sul posto per dare la caccia alla selvaggina. Verso la una, quattro cacciatori della prima comitiva si erano già messi sulle piste dei cinghiali e gli altri cacciatori, vedendo nella oscurità della notte macchie nere agitarsi fra gli arbusti, credettero di tenere i cinghiali a tiro dei loro fucili e fecero fuoco replicatamente. Soltanto le grida di dolore dei disgraziati poterono arrestare gli spari.

Un giovane di 20 anni morì all'istante col petto e il cranio schiacciati; un altro ebbe una gamba ed un braccio frantumati e morì in serata.

Una protesta dei cittadini americani.

Gli americani, che sono abituati a considerare tutte le cose nell'aspetto pratico, hanno notato che la navigazione aerea, se è a volte un piacere per chi viaggia nell'aria, è spesso una disgrazia per chi cammina sulla sottostante terra. Dall'alto piove spesso sulla testa dei pedoni la zavorra gettata dai dirigibili e non è zavorra da scherzo. Adesso alcune società per la navigazione aerea annunciano che inizieranno linee regolari; ogni dirigibile porterà trenta persone. In seguito a ciò parecchie amministrazioni comunali hanno votato ordini del giorno, che furono trasmessi al congresso di Washington. Questi ordini del giorno dicono:

«Noi cittadini americani e rappresentanti delle città degli Stati Uniti ci rivolgiamo alle corporazioni legislative degli Stati Uniti chiedendo sia creata una legge la quale proibisca l'impianto di «water closets» nei dirigibili con tubo di scarico. La navigazione aerea è, nelle condizioni tecniche attuali, cosa assai problematica e costosa. Nelle navicelle dei dirigibili non si veggono quasi mai altri che sportsmen eccentrici e milionari più eccentrici ancora. Sarebbe inaudito se a costoro si permettesse di gettare sudiciume sulle teste degli onesti cittadini americani. I «water closets» dei dirigibili devono essere pertanto costruiti in modo speciale atto ad impedire questi insulti.

Una tromba di fuoco
distrugge raccolti, alberi e fienili

Si ha da Madrid:

Telegrammi da Valenza narrano di un fenomeno straordinario avvenuto ieri sera nelle campagne che circondano quella città. Una tromba di fuoco di 100 metri di diametro e altissima si scatenò verso le 16 sulle piantagioni di quella ubertosa contrada, incendiando e riducendo in cenere quanto incontrava sul suo passaggio, raccolti, fienili, alberi, ecc.

La tromba si fermò a 200 metri dal villaggio di Alcocer e ad un tratto disparve, dopo aver messo la zona in fiamme. Dopo il fenomeno persistette un odore di polvere, il che fa supporre trattarsi di una pioggia di bolidi. Nello stesso tempo si scatenava a qualche chilometro dai villaggi di Benantes e di Tuartil una spaventosa tempesta, accompagnata da una pioggia di pietre, alcune delle quali pesavano persino un chilogramma. In certi punti della strada caddero pietre per 15 centimetri di altezza.

Maresciallo depredato in caserma!

A Castrogiovanni tre sconosciuti armati approfittando dell' assenza della sentinella, si introducevano innosservati nella caserma di fanteria Ippolito Nievo e penetrati nell'alloggio del maresciallo Placido De Luca, da Messina, del 93.o reggimento, addetto ai magazzini, lo aggredivano e lo depredavano del portafogli contenente una somma non precisabile.

Fin qui, l'accaduto rivela già una straordinaria audacia nei tre individui; ma quel che segue è addirittura sorprendente se si pensa che il fatto è avvenuto in una caserma.

assicurandoli il maresciallo di non averne, dissero che si accontentavano dei gioielli della signora De Luca. Corsero infatti nella camera da letto, rovistarono nei mobili e quando venne la volta del comò, aprirono un tiretto dov'era la rivoltella d'ordinanza che il De Luca fu pronto ad afferrare ed a spianare in faccia ai ladri che guadagnarono la porta, dandosi alla fuga.

Il maresciallo non potè far fuoco perchè l'arma era scarica. Egli disse che i tre erano a viso scoperto e parlavano il dialetto palermitano. La polizia indaga attivamente sullo strano fatto, del quale si occupa anche l'autorità militare.

E poi? E poi?

Si è pubblicato a Parigi il resoconto di ciò che si spese nel 1912 in quella gran metropoli in soli divertimenti: teatri, cinematografi, circoli, concerti, balli, esposizioni, ecc. Il tutto monta a 65 milioni ripartiti, all'incirca, così: 35 milioni pei teatri; 7 milioni pei cinematografi; 1 milione per le esposizioni; 7 milioni e mezzo pei concerti e il resto per gli altri passatempi.

E con tutto ciò la vita passò forse pei parigini senza pensieri e inquietudini? Osserva con ragione il *Pelerin*: «Cinque minuti passati in una chiesa sono spesso molto più efficaci per dar aiuto a sopportare le tribolazioni della vita»

Poco il pane e poca la carne

La media della superficie coltivata a grano in Europa, in America, in Asia (India e Giappone) in Africa e in Oceania, era nel decennio 1881-1890, di circa 70 milioni di ettari, saliti a 95 milioni del decennio 1901-1910, mentre la produzione da 624 milioni di quintali giungeva in quel periodo fino a 880 milioni. In venti anni, dunque, la superficie coltivata aumentò del 34 per cento e la produzione del 42. In questo aumento l'America figura per oltre la metà, l'Asia per un sesto: il resto spetta all'Europa.

Il continuo crescere delle popolazioni e l'allargarsi dell'uso del pane nell'alimentazione, sono le due cause per le quali il consumo del grano continua a segnare un cammino ascendente. Trent'anni fa l'Europa ne produceva in media chil. 126,480 per pesona: oggi ne produce soltanto 117 e mezzo, e nonostante la qualità considerevole esportata dalla Russia, gli europei mancano del grano necessario alla loro alimentazione e devono ricorrere all'America, specialmente agli Stati Uniti e al Canadà.

Ma anche i quei due paesi l'aumento della popolazione fa rapidamente diminuire la qualità del grano disponibile: nel 1903 gli Stati Uniti ne asportarono 73 milioni di ettolitri: oggi la loro esportazione non può superare i 25 milioni. Restano, è vero, la Repubblica Argentina e l'Australia: ma il loro prodotto non è sufficiente a colmare la lacuna corrispondente alla diminuita esportazione degli Stati Uniti.

L'Europa ormai è arrivata al punto in cui l'abbandono nelle campagne diminuisce sensibilmente la provvista del grano, il primo e il principale alimento del genere umano.

***

L'Europa rispetto alla carne si trova in una condizione anche meno rassicurante, perchè non è possibile di aumentare il bestiame con la stessa facilità con cui si allargano i confini di una superficie coltivabile. E d'altra parte sembra che i paesi extraeuropei grandi esportatori, stiano impoverendosi di bestiame, mentre un maggiore consumo di carne è necessario ai loro abitanti diventati più numerosi. E questo è un'altro più grave munito alle nazioni che non producono tanto da alimentare i loro popoli.

Tutti i paesi hanno un interesse a creare i mezzi per opporsi alla diminuzione del grano e a ricondurre i capitali e le braccia alla terra se non vogliono trovarsi un giorno costretti a pagare un ben caro tributo alle regioni privilegiate che saranno le arbitre dell'esportazione. E così per forza delle cose il ritorno alla terra deve avvenire. Il guadagno, il desiderio del benessere ricondurranno i lavoratori alla campagna, come oggi li guidano all'officina; — gli operai agricoli verranno pagati quanto sarà necessario per deciderli a ritornare e a rimanere, e gli agricoltori calcoleranno, come oggi fanno gli industriali, le maggiori spese nel prezzo di vendita. Si ristabilirà così, a vantaggio dell'agricoltura l'equilibrio da tanto tempo spezzato a suo danno.

Un grande concorso di motocoltura

Per iniziativa della Federazione Italiana dei Concorsi Agrari e del Touring Club Italiano, si terrà a Parma una grande Mostra di Motocoltura.

Le prime prove su terreno si svolgono dal 10 al 25 Luglio alle quali seguirà un'esposizione delle macchine partecipanti. Le Case costruttrici inscritte sono molte e già si prevede che il concorso attuale sarà un grande avvenimento in quanto è nella generale opinione che la meccanica industriale — chiamata ad una gara internazionale — darà finalmente la soluzione tecnica ed economica del problema della lavorazione meccanica della terra.

Gli Enti organizzatori hanno ottenuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato riduzioni del 30 per cento per viaggi di andata e ritorno a Parma da ogni stazione del Regno. Gli agricoltori che desiderassero partecipare e assistere a queste prove usufruendo del ribasso dovranno mandare la loro adesione al Comitato ordinatore sedente in Parma chiedendo la tessera di riconoscimento, ed unendo la tassa fissata in L. 1.

Un'intera famiglia si uccide gettandosi da un ponte

MONACO, 9, notte.

Dal ponte ferroviario in vicinanza di Monaco, sopra l'Isar, stamane alle 10 una intera famiglia composta di padre, madre e due figli si è precipitata nell'acqua. La madre e la figlia caddero sull'argine e rimasero morte sul colpo. Il padre e il fanciullo furono travolti dal fiume in piena. Finora non si sa chi sieno i morti e nemmeno la causa della terribile tragedia.

Di qua e di là dal Tagliamento

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI.

Palmanova. - Alienazione titoli di rendita — Pordenone. - Sussidio del servizio automobilistico Pordenone-Oderzo — Povoletto. - Contributo per la esposizione di Udine e di Cividale — Castelnuovo. - Regolamento impiegati comunali: d'Ufficio — Claut - Aumento salario allo stradino — Lauco - Illuminazione ufficio municipale. Spesa continuativa. — Moggio - Concessione di piante al comando dell'8.o regg. alpini. Salvor atifica. — Pordenone - Casa di ricovero. Istituzione reparto cronici — Budoia. - Capitolato medico. Con modifica dell'art. 30 — Meretto - Regolamento impiegati comunali. D'ufficio — Claut - Tariffa tassa famiglia. D'Ufficio. — Andreis - Domanda concessione combustibile per restauro malga Farra Fratta San Vito di Fagagna. Illuminazione pubblica — Arta - Assunzione spesa collocamento sordomuto Cappellari. — Gemona - Contributo per monumento a Gerolamo Savorgnan — Forni di Sotto - Aumento di stipendio al medico — Palmanova. - Mutuo per edificio scolastico. — Palmanova - Concorso per l'esposizione di Cividale. — Marono Lagunare - Istituto Nazionale per gli orfani dei militari in Roma. Contributo — Pavia d'Udine - Convenzione col comune di Udine pel dazio consumo — Villa Santina - Convenzione con Polonia Renier e varianti al progetto per l'edificio comunale — Ravascletto - Utilizzazione piante di faggio — Paluzza - Concessione di piante alla frazione Timau — Tolmezzo - Concessione piante alla latteria sociale di Fusea.

RINVII.

Bertiolo - Preventivo 1913 — Arta - Taglio piante per costruzione ponti — Raccolana - Utilizzazione boschi — Ampezzo - Vendita di titoli del debito pubblico — Aviano - Ampliamento del cimitero - Preventivo provvisorio di L. 10.000.

DECISIONI VARIE.

Udine - Tassa esercizio. Ricorso Ugo Ersettig. Respinge. — Cividale. Tassa famiglia. Ricorso Traiteur Raol. Respinge. — Ricorso Gasparini Carlo. Respinge — Ricorso De Puppi Teresita vedova Gabrici. Respinge — Ricorso Straulig Valentino. Accoglie in parte. — Tramonti di Sopra - Tassa famiglia - Ricorso Vallar Pietro Accoglie. — Tarcento, tassa famiglia. Ricorso Bernardis Guglielmo. Accoglie. — Ricorso Cussig Giovanni. Resp'nge — Ricorso Busulin Giovanni. Respinge. — Ricorso Job Gregorio. Respinge — Ricorso Busolin Angelina, Respinge — Manzano. - Ricorso Wiemiz Antonio, Respinge — Meduno. Tassa esercizio. Ricorso Toneutti Giovanni. Respinge — Ricorso Vallerugo G. B. Accoglie in parte — Roveredo. Tassa esercizio. Ricorso De Luca Angelo. Respinge — Ricorso Redivo Alessandro. Respinge — Ricorso Coiazzi Angelo. Respinge. Ricorso De Luca G. B. Accoglie — Codroipo tassa famiglia. Ricorso Ottogalli Luig' Accoglie — Castions - Acquisto fondo per le scuole. Esprime parere favorevole — Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso Lucciarini Vittorio. Accoglie — Rivolto tariffa tassa famiglia. Diffida ad adottare la tariffa salvo a provvedere di ufficio. — Azzano Decimo - Ampliamento chiesa di Corva. Non approva. — Teor - Acquisto di Chinino di Stato. Diffida ad effettuare lo stanziamento in bilancio della somma di L. 60. — Prato Carnico. Bilancio preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Cassacco - Treppo Grande. - Servizio medico. Insiste nel precedente parere. — Ampezzo - Capitoli speciali. Esrime parere favorevole. — Cordenons. - Mutuo L. 69.000 per estinzione debiti. Conferma la precedente approvazione.

CIVIDALE

Un arresto per sequestro di persona

7. - E' oggetto di tutti i discorsi l'arresto di un negoziante di qui certo Giulio Mulloni, ammogliato con Anna Pascoli.

Il Mulloni avrebbe tenuto chiusa in casa, per quasi 10 anni in una angusta stanza, priva di aria e di luce, una sua cognata, Giulia Pascoli di 27 anni, allo scopo di lucrare sulla parte spettante dell'eredità paterna.

L'arresto seguì ancora sabato per parte del delegato di P. S. Vincenzo De Seri, il quale, presentatosi in casa del Mulloni, avrebbe scoperto il nascondiglio della povera ragazza, che sembra abbia perduta la ragione.

Il Mulloni interrogato si scusò dicendo di averla tenuta rinchiusa, perchè pazza, e quindi pericolosa a se ed agli altri.

La moglie e la suocera del Mulloni rispettivamente sorella e madre della disgraziata ragazza, vennero deferite alla autorità come sue complici nel delitto.

SAN DANIELE

Ferito

7. - E' aspettato il soldato Buttazzoni Paolo di qui, ferito nel combattimento di Ettangi, ad un braccio. I genitori lo hanno domandato a casa per assisterlo.

Anche Marbis

ha tenuto allegro il pubblico di San Daniele col suo trasformismo (da non confondersi con quello di Dancin); e a quanto dicono, anche lui ha fatto discreti affari.

ARTEGNA

Gara catechistica

(7). — Ieri fra il vespro e la benedizione ebbe luogo una riuscitissima gara catechistica. Com'era bello vedere i cari e vispi ragazzi divisi in piccole squadre, salire coraggiosi e sicuri i due palchi appositamente per essi apparecchiati, e da lì rispondere con franchezza e vivacità alle domande che venivan loro fatte. In un batter d'occhio il catechismo breve venne passato in rassegna.

Terminata la gara, il zelantissimo Pievano rivolse calde parole di lode e d'encomio ai bravi giovanetti che alla presenza dei propri genitori, avevan fatto sfoggio del loro sapere.

Immediatamente al dotto sermone, i fanciulli che avevano partecipato alla gara, dalle mani dell'amato Pievno e dell'ottimo cooperatore, ricevettero l'attestato di proscioglimento dal catechismo breve ed un bellissimo libro di devozione.

Reduce da Derna

Ieri col treno delle undici giunse alla stazione di questo bel paese, il soldato alpino Traunnero Giovanni, trombettiere nell'ottavo reggimento.

Il valoroso milite, reduce delle patrie battaglie si trovava in Libia da oltre un anno, ove combattè ardentemente in vari scontri. Ultimamente pugnando da eroe sull'altipiano di Derna restò colpito da una palla micidiale che gli passò l'arte superiore della gamba destra producendogli una larga buca.

Il poveretto in si deplorevole stato, giovandosi d'un bastone, s'avviava alla croce rossa, allorchè una funesta palla gli fracassò l'unico sostegno che gli era rimasto in quel terribile momento.

Ricoverato sul carro dell'ambulanza, anzichè riposare dovette rassegnarsi a maneggiare il suo bravo fucile onde difendersi dal furore delle palle nemiche. Ciò nonostante vedendosi a mal partito, medicò un suo compagno ferito alla faccia e questi in ricompensa lo portò per dodici chilometri di strada sulle sue robuste spalle. Dopo sì aspre e dolorose vicende s'imbattè in una automobile che lo trasportò all'ospedale di Derna ove venne medicato.

Alla stazione erano ad attenderlo oltre la banda numerosissimi compaesani, amici e parenti che gli improvvisarono una calorosa dimostrazione.

Suicidio

(4). — Ieri sera verso le 21 alquni vicinanti entrati nell'abitazione del calzolaio Giuseppe Adami, lo scorsero appicato ad una trave.

Tosto si precipitarono a tagliare la corda, ma, troppo tardi, lo sciagurato era già morto.

Non si conoscono le cause che lo spinsero all'atto estremo; era dedito al bere, forse l'alcool gli tolse l'uso della ragione.

BERTIOLO

Precipita da un carro e muore

(4). — Ieri sera verso le 19 certo Antonio Dall'Angelo di anni 78, mentre era intento a caricare una carretta di frumento, perduto l'equilibrio precipitava a terra battendo la testa sui sassi.

Raccolto privo di sensi, moriva poco dopo, senza aver potuto pronunciare parola.

Furto

(6). — Stanotte i soliti ignoti, visitarono l'ancona di S. Antonio, posta sul stradale che da Piano conduce a Paluzza e vicina alla chiesa degli Alzeri, rompendo la porta, scassinarono la cassetta delle elemosine, asportando circa lire 5 e recando un danno di lire 10.

Con dolore dobbiamo constare il ripetersi di simili furti così di frequente, senza che la benemerita abbia potuto acciuffare i malandrini. L'autorità dovrebbe intervenire a porger un argine a simili atti che producono indignazione ed offesa alla pacifica ed onesta popolazione di Piano.

MARTIGNACCO

Morto ad Ettangi.

(4). — Ieri giunse in Municipio di Martignacco una lettera del Comando dell'8.o Reggimento Alpini comunicante che Zuliani Remigio fu Giuseppe della classe 1891 appartenente al Comune di Martignacco è valorosamente caduto sul campo di Ettangi nella giornata del 18 giugno. Porgendo alla di lui famiglia la più viva condoglianza esprime nel tempo stesso la ammirazione e la gratitudine che gli Alpini dell'8.o Reggimento, rimasti in Friuli tributano alla memoria di lui caduto per la patria e per l'onore del reggimento dimostrandosi degno figlio di questa terra friulana.

Onore al prode estinto e condoglianze alla infelice madre.

TUTTI QUELLI

che si trovano in debito verso la nostra Amministrazione, per abbonamenti al giornale, sono pregati a voler tosto mettersi in regola, per evitare così, noie che potrebbero loro capitare.

Attenti dunque!

L'Amministrazione.

TARCENTO

Prima Comunione

(7). — Ieri, con solennità speciale, furono ammessi alla prima Comunione circa un centinaio di nostri fanciulli.

Era bello e commovente vedere, questi angioletti, accostarsi con tanta fede e devozione a Gesù, attorniati anche da numerosi fedeli che pure s'accostavano all'unica fonte.

Auguriamo che il nostro Venerato Pastore ci faccia assistere di nuovo ed in breve a feste così care e fruttuose per i devoti.

Funebri

Nella giovane età di 36 anni, ieri l'altro moriva il sig. Giacomo Bertossi di qui. Ieri seguirono i funerali che riuscirono imponenti, malgrado il maltempo. Oltre a numeroso stuolo di parenti ed amici, ad accompagnare il feretro all'ultima dimora, si notarono le rappresentanze del Comune, sig. Sindaco e Giunta, le rappresentanze della Società Op. di M. S. e della Filarmonica, delle quali il defunto faceva parte.

Alla desolata famiglia così crudelmente colpita le nostre più vive condoglianze.

PALMANOVA

Barbarie

(4). — Ieri sera alle ore 21 si presentava al ricovero di Palmanova una povera donna con cinque bambini — l'ultimo dei quali non conta ancora 12 mesi — in cerca d'alloggio. La povera donna, il marito della quale è in America, era stata scacciata dalla miserabile stamberga nella quale si trovava perchè non... pagava la pigione.

Noi, rilevando questo fatto, che dimostra un cuore poco umano in chi ha messo sul lastrico per poche lire una mamma con cinque figli, facciamo osservare anche all'on. Municipio che sarebbe ottima cosa impedire a questi barbari di percepire anche il prezzo di pigione, perchè certe case non sono abitazioni di uomini ma covili di cani.

PIANO D'ARTA

Acquedotto

In questi giorni correva la voce che la presa d'acqua per l'acquedotto non verrebbe fatta per ora. E gli operai che lavoravano nelle briglie, essendo queste terminate, temevano di dover recarsi altrove per lavoro.

Radunatosi il Consiglio Comunale ieri, deliberò di fare il lavoro per economia essendo impossibile di determinare l'ammontare della spesa. Verrà prima costruito un muro di cinta alto metri 2 che racchiude in se tutte le sorgenti, poi verranno raccolte le acque dalle singole sorgenti ed unite in un unico sbocco. Oggi stesso cominciarono il lavoro.

GEMONA

Un prog udicato arrestato

(8). — Certo Rizzardi Ubaldo fu Antonio di anni 45 da Trasaghis è stato arrestato l'altra sera fra la gente convenuta ad Osoppo per la festa di Santa Colomb coll'evidente intenzione di fre qualche bel colpo a danno di portafogli nei quali è maestro.

A suo carico pendeva mandato di cattura.

SAN MARCO

Sotto la falciatrice

L'agricoltore Uliana Angelo di Giovanni, l'altro giorno, mentre attendeva a tagliare il frumento colla falciatrice, veniva travolto dai buoi che si erano spaventati, andando a finirla sotto la falciatrice che lo conciò in malo modo in varie parti del capo specialmente alla testa e alla faccia che rimase sfregiata.

Ne avrà per qualche tempo.

IPPLIS

Temporale e fulmine

7. La notte scorsa si è scatenato un violentissimo temporale, durante il quale un fulmine si abbattè sulla Chiesa di Ferinacco, danneggiando l'altare maggiore.

SACILE

Borseggio

8. Ignoti e destri borsaiuoli rubarono ieri il portafoglio con entro L. 700 in biglietti da 100 e da 50 e una cambiale da L. 500 a certo Angelo Maschietto fu Giovanni di anni 63 da Fontanelle. Dei ladri ancora nessuna traccia.

CODROIPO

Morte improvvisa

8. - Stanotte nel vicino paesello di Glaunicco una famiglia piombava improvvisamente nel lutto e nella disperazione perdendo il suo capo.

L'ottimo agricoltore G. Batta Vatri, di anni 49, detto «Chapelute», alla 1 ½ mentre trovavasi a letto emetteva improvvisamente delle grida e poi restava freddo cadavere causa una paralisi cardiaca.

La morte sì repentina dell'onesto uomo arrecò grande cordoglio ai conterranei ed a tutti coloro che lo conoscevano.

Caduta fatale

A Pozzecco l'altra sera successe un caso talmente doloroso si da impressionare grandemente la popolazione.

Mentre l'ottantenne Antonio Dall'Angelo trovavasi su di un carro caricando del frumento, scivolava a terra e andava a battere la testa sul selciato rimanendo quasi all'istante cadavere.

Venne informata la benemerita codroipese, la quale si recò prontamente a Pozzecco per le relative constatazioni di legge.

Imprudenza di un ragazzo

Il dodicenne Tubaro Ernesto di Luigi, facendo girare, per passatempo la ruota di uno sgranatoio, avendo imprudentemente messo una mano fra gli ingranaggi gli venne recisa la punta del dito mignolo ed asportata l'unghia dell'annulare.

Venne medicato dal cav. dott. Faleschini. L'imprudente ragazzo ne avrà per un pezzo.

Fuoco impreviste

(9). — Ieri sera, verso le 22.45, l'automobile del Conte De Asarta di Fraforeano, mentre transitava lungo la via Nazionale nei pressi di Codroipo, per causa accidentale ebbe ad incendiarsi, abbruciando una ruota posteriore e parte della carrozzeria.

Sull'automobile si trovavano lo *chauffeur* ed un cameriere che dovevano recarsi a Padova, con bauli e valigie del suddetto signore.

Mercè il pronto soccorso di alcuni cittadini, il fuoco venne presto domato, però l'automobile subì la sorte dei pifferi di montagna... con questa differenza, che l'automobile andava per *portare* ed invece fu *portato* al suo luogo di partenza.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia personale.

Furterello misterioso

(10). — Stmattina, alle ore 6.30, il barbiere sig. Carlo Toso nell'aprire la porta della sua bottega s'accorse che la chiave non girava bene nella toppa.

A tutta prima non vi diede alcuna importanza, perchè credette che dei monelli vi avessero introdotto qualche oggetto.

Dopo un piccolo sforzo però la porta venne aperta ed il sig. Toso constatò con sorpresa che era aperto un cassettino e che da questo mancava una tosatrice da capelli. Ma la sua sorpresa non doveva finir lì. Fatta una piccola indagine, constatò che gli mancavano pure due finissimi rasoi deposti, ieri sera, sopra una piccola mensola.

Mi consta che alle 23.30 due codroipesi che ricasavano allo svolto della via Latisana e precisamente vicino alla bottega del sig. Toso, si scontrarono con due forestieri i quali, probabilmente, avevano tentato in quel momento il minuscolo furto.

Curioso il fatto che i ladri sono stati invero modesti nelle loro pretese perchè si accontentarono di una sola tosatrice e di due rasoi, mentre dalla bottega avrebbero potuto asportare parecchi altri oggetti.

Il danno subito dal sig. Toso è di una quindicina di lire.

Il fatto venne denunziato a questi Reali Carabinieri.

LESTIZZA

Un fulmine

6. Durante l'imperversare dell'uragano oggi nel pomeriggio un fulmine si è abbattuto sulla casa di Dececco Giuseppe a S. Maria di Sclaunicco e si accontentò di abbattere un comignolo e asportare un pezzo di tetto.

Il danno fu insignificante ma la paura fu molta. Oggi si ebbe un principio di grandine che non produsse però gravi danni perchè durò pochissimo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Ferito colla falciatrice

L'agricoltore Mattiussi Augusto, scendendo dal sedile della falciatrice per vedere il perchè la macchina non funzionasse bene, battè disgraziatamente con un piede contro la lama che gli produsse una gravissima ferita, con rottura dei tendini.

Ne avrà per un mese.

TARCETTA

Vecchia fulminata

8. Certa Blasiz Teresa di anni 71, se ne stava ieri verso le 5 sulla porta della stalla ad osservare il temporale, quando una scarica elettrica la colpiva, fulminandola.

A nulla valsero le cure prodigatele premurosamente dai famigliari nè dai vicini, la poveretta non diede più segno di vita.

S. LEONARDO DEGLI S.

L'inaugurazione di una Chiesa in costruzione

(7). — Ieri S. Leonardo era tutto in festa. Ma che festa!... Una di quelle che ben di rado è dato di poter godere con tutto il continuo ripetersi di feste su tutti i toni ed a tutte le salse che però lasciano quasi sempre il cuore vuoto se non amareggiato. Invece quella di ieri pur non distinguendosi nella sua esteriorità dal resto delle sue consimili, fu una di quelle feste che lasciano una dolce e cara rimembranza nel cuore, perchè sono dirette a solennizzare una orma indelebile sul lungo cammino delle generazioni.

Ieri insomma si è inaugurato il coro della costruenda chiesa di Merso superiore dedicata al S. Cuore di Gesù, ed a questa encenia volle intervenire anche l'Angelo della Diocesi, per renderla più solenne, più toccante, dirò maestosa, per servire quasi d'anello di congiunzione fra il gregge ed il Sommo Pastore, e rendersi egli interprete dei sentimenti d'amore e divozione che il popolo nutre verso il Ss. Cuore di Gesù, dei quali pur essendone ha nell'intimo compreso non saprebbe convenientemente esprimerli.

Al modesto pranzo che fu servito signorilmente in canonica al quale oltre i sacerdoti avea preso parte anche il cav. dott. Giuseppe Brosadola ed il medico del Comune dott. E. Franchi, il sac. Pietro Cernotat ora «decano» dei numerosi cappellani della parrocchia, ricordando che alla benedizione della prima pietra della nuova chiese era presente con Mons. Zamburlini anche Mons. Luigi Pelizzo ora Vescovo di Padova il quale in quella solenne circostanza avea tenuto un magistrale discorso, propose di inviargli un telegramma ciò che fu fatto per unanime consenso.

Collaudo della strada S. Leonardo-Stregna

Ieri seguirono il collaudo e l'inaugurazione della strada fra S. Leonardo e Stregna, nella vallata dell'Erbezzo, coll'intervento dell'on. sig. Prefetto, dell'on. Morpurgo, del vice prefetto di Cividale, cav. Tamburlini, e di tutti i sindaci dei paesi limitrofi. Ingegneri collaudatori erano il cav. Matteucci capo del Genio Civile di Venezia, Prucker delegato dall'ing. capo del Genio Civile di Udine cav. Gadda; cav. uff. Cantarutti, capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Le autorità ed invitati partirono da S. Leonardo per Stregna verso le 11. A Stregna vi fu un ricevimento in Municipio, durante il quale furono pronunciati parecchi discorsi. Il cappellano Don Duriava saluta e ringrazia gli ospiti a nome del sindaco indisposto; segue l'on. Morpurgo lodando il lavoro compiuto, chi lo eseguì chi lo progettò e chi lo caldeggiò.

Il Prefetto dice belle parole di circostanza; per ultimo parlò il sig. Sirch Giuseppe impresario dei lavori.

Dopo mezzodì in casa Sirch venne servito un sontuoso pranzo agli invitati.

La nuova strada parte da Zamir e sale il monte passando per Stregna fino a raggiungere il centro del capoluogo: Stregna, sviluppandosi per una lunghezza di metri 2727, percorsa con frequenti e comode risvolte.

Progettista del lavoro fu l'ing. Giacomo Nigris, ed esecutrice la ditta Sirch Giuseppe.

CISTERNA

Lo strano suicidio di uno squilibrato

(8). — Ieri mattina a Flaibano nel canale di scarico del molino Rosmini in località dove l'acqua è molto profonda, dagli operai Risaro, Picco e Del Degan addetti a quell'opificio veniva scoperto il cadavere di un annegato. Con pali e corde lo trassero a riva, quindi provvidero ad avvisare l'autorità giudiziaria.

I piedi e le ginocchia del morto erano strettamente legate da una cordicella: un'altra cordicella stretta a nodo scorsoio gli passava attorno il collo: le sue mani però, contrariamente a quanto dicevano le prime notizie, erano libere.

A tutta prima si temette trovarsi di fronte alla vittima di un atroce delitto. Ma poi, identificato il morto per il mugnaio Luigi Bornancin fu Sante di qui, di anni 35, individuo assai strano e che fu ricoverato per 10 mesi al manicomio perchè affetto da mania di persecuzione, si affacciò l'ipotesi, attendibilissima, del suicidio, stante che il cadavere aveva le mani completamente libere. Suo padre anzi, morì pure suicida, parecchi anni addietro.

Sul posto si sono recate le autorità di San Daniele, per l'accertamento della verità.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una scarica elettrica

Ieri durante uno dei tanti temporali che ci deliziano da qualche giorno a questa parte, un fulmine cadde sulla casa abitata dal signor Alessandro Jetri sita in via Crescenza, danneggiandone il tetto.

Non si deplorano disgrazie di persone.

RIVIGNANO

Per un venticinquesimo

(6). — A cura di un comitato apposito questa mattina ebbe luogo la consegna di un magnifico orologio d'oro, al benemerito dott. Giuseppe Chiesa, che da 25 anni è titolare di questa condotta medica.

La cerimonia seguì nell'aula del Consiglio Comunale.

Il sindaco co. cav. Settimio Ottelio con un bel discorso consegnò il dono al festeggiato, il quale rispose, commosso, ringraziando.

TRICESIMO

Investimento ciclistico

Oggi mattina, il cav. Augusto Luccardi tenente colonnello nella riserva, ora a Tarcento, mentre attraversava in bicicletta la piazza Umberto I.o, venne investito da certo Antonio Anzil di qui.

Il signor Luccardi, nello scontro, si produsse varie ferite alla fronte ed all'occhio destro; subito venne soccorso dai militari d'artiglieria — che si trovano qui per i tiri — e lo trasportarono semisvenuto all'infermeria militare, ove il capitano medico Magnini, gli prestò tutte le cure mediche, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

L'Anzil riportò qualche strisciatura alla fronte. Le biciclette poi sono inservibili. Il caso è stato accidentale.

Un plauso ai bravi militari, che subito soccorsero il ferito prodigandogli le prime cure, ed uno speciale al capitano Magnini, che prestò l'opera sua intelligente.

Esercitazioni di tiro

Col giorno di sabato 12 corrente principieranno i tiri d'artiglieria, dal nostro forte e dalle vicine alture, ove sono già disposte le batterie di cannoni da 149.

Per ciò è giunto in questi giorni da Verona, un distaccamento dell'8.o reggimento d'artiglieria, di circa 200 militari che presteranno servizio durante l'esercitazioni dei tiri, che dureranno fino a tutto agosto.

Decesso

Ieri sera alle 10 improvvisamente colpita da paralisi, moriva la signora Maddalena Sbuelz fu Luigi.

Il suo nome veniva pronunciato da molti conoscendola buona e caritatevole.

Ai famigliari e parenti tutti inviamo le più sentite condoglianze.

Francescani decorati

dal governo per benemerenze libiche

L'ultimo numero della *Nuova Italia* pubblica:

« Con recente decreto sono stati insigniti della Croce di cavaliere della Corona di Italia i padri Bonaventura Rossetti, exprefetto apostolico della Libia, Vincenzo Montini cappellano militare e Tarcisio Riccardi pure cappellano militare.

« Siamo lieti di darne l'annunzio ai nostri lettori, e cogliamo l'occasione per mettere in rilievo ancora una volta la bella e simpatica figura del Padre Bonaventura Rossetti che con rara armonia ammirevole conciliava in sè i doveri del perfetto sacerdote con quelli del fervido patriota.

« Nel rallegrarci con lui del ben meritato premio, non possiamo tenerci dal manifestare tutto il nostro compiacimento e il nostro consentimento per l'onore che il Governo ha voluto tributargli. E anche una volta ci è grato rievocarlo — il buon padre Rossetti — calmo, sereno, soffuso di quel dolce inalterabile sorriso che tutti gli conosciamo nelle ore più tragiche e sanguinose della nostra occupazione.

« Il padre Vincenzo Montini si distinse in vari ospedali militari, specialmente nell'ospedale n. 6, duramente provato agli inizi della nostra bella e fortunata campagna, e rimase al fianco del P. B. Rossetti nei giorni angosciosi del bombardamento.

« Il padre Tarcisio Riccardi prese parte a cinque battaglie; Sidi-Alì, dove fu visto in prima linea tra il grandinar dei proiettili, il 14 luglio; di Zanzur, 8 giugno; di Zuara, 5 agosto, e all'ultima grande battaglia di Zanzur, 29 settembre e Regdaline 15 agosto ».

— o —

Ai reverendi missionari francescani le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Cronaca cittadina

Echi del delitto di Venzone

La Cassazione respinge i ricorsi della Golino e del Pascolo

Alla Procura del Re è giunta la decisione della Corte di Cassazione sopra i due ricorsi inoltrati da Golino Orsola e Pascolo Giuseppe, condannati dalle nostre Assise con sentenza 20 marzo u. s. per istigazione l'una, per omicidio l'altro, ad anni 30 l'uomo e 23 e 4 mesi la donna.

La Cassazione ha respinto i ricorsi.

Otto metri quadrati di pelle umana per guarire 60 persone scottate

Si ha da Parigi:

Telegrafano da New York: In seguito ad una esplosione avvenuta in un magazzino di grani a Buffalo, nel quale 70 persone rimasero uccise, sessanta altre vennero raccolte con profonde scottature e trasportate all'ospedale della città.

Questi feriti ricevettero le prime cure ma oggi i medici rivolgono per mezzo della stampa un appello al pubblico chiedente trecento persone di buona volontà che acconsentano a fornire diecimila pollici quadrati di pelle umana, ossia circa sette od otto metri quadrati. Questa preziosa superficie di pelle sana sarà innestata sulle regioni abbrucciate dei disgraziati feriti.

Curioso verdetto

Dinanzi alle Assise di Lilla è comparsa una domestica accusata di essersi appropriata parecchi oggetti della sua padrona. Essa confessò pienamente il suo reato ma i giurati la assolsero.

La domestica avrebbe ora quindi il diritto di reclamare gli oggetti che le furono sequestrati, perchè secondo i giurati non li ha rubati!

Cronaca della Giustizia

(Udienze dal 4 al 10 luglio 1913)

CONDANNE

Toniettо Giacinto fu Giulio di anni 27, nato a Trieste e domiciliato in Palmanova, per oltraggio ad un agente di polizia è condannato ad un mese di detenzione.

— o —

Roiatti Pietro di Giuseppe di anni 19, da Udine, autore di furterelli di accessori di bicicletta, si ha in sede di appello confermata la sentenza del pretore del primo Mandamento che lo condannava a 57 giorni di reclusione.

— o —

Bulfoni Antonio fu Domenico di anni 52, da Rivignano, per furto di fascine è condannato in contumacia a 16 giorni di reclusione.

— o —

Ferro Luigi fu Giuseppe di anni 50, da Mortegliano è condannato a giorni 6 di reclusione per contrabbando.

— o —

Cavallo Francesco di Faedis come sopra a L. 251 di multa.

— o —

Codarini Gio. Batta di Mortegliano, come sopra a L. 142.

— o —

Dorigo Orsola da Beivars, id. id. a L. 111 e 6 giorni di detenzione.

— o —

Trinko Marianna da Trinko come sopra a L. 390.

— o —

Tosolini Bernardino da Tricesimo a L. 71 di multa.

— o —

Orlando Luigi ex-gelatiere presso il Caffè alla Nave, per atti di libidine è condannato ad un anno e due mesi di reclusione.

— o —

Fulvia Grassi di anni 21 da Udine è processata per direttissima di oltraggi alla guardia vigile Sgrazzutti. Si busca 3 giorni di detenzione col perdono.

CORTE D'ASSISE

Venerdì 4 corr. di discusse il processo per l'omicidio colposo di Pavia di Udine.

Trevisini Isidoro era accusato di aver inferto a Spizzamiglio Augusto durante una partita a carte, una ferita di roncola ad una mano, ferita che, in seguito ad infezione tetanica lo condusse alla morte.

I giurati ritennero il Trevisini colpevole di sole minacce a mano armata e di porto d'arma; per cui venne condannato a soli 6 mesi di reclusione ed alle spese.

— o —

Martedì 8, poi venne mandato assolto dall'accusa di peculato e falso, il giovane Bolognini Raimondo di Antonio di anni 21, da Pordenone, avventizio all'ufficio della G. V. di quella stazione.

— o —

Giovedì 9, si è iniziato il processo per il delitto di Chiavris.

Cucchini Gio. Batta fu Pietro nato a Udine il 14 agosto 1876 falegname, qui domiciliato e la moglie sua Konschza Maria di Giovanni nata il 17 dicembre 1876, in Cormons, sono accusati:

a) di omicidio qualificato commesso di correità fra loro nel mattino dell'8 marzo 1912, in Udine, in danno di Cucchini Pietro rispettivo loro padre e suocero;

b) di maltrattamenti in epoche diverse del 1911 e fino all'8 marzo 1912, verso i propri genitori e suoceri Cucchini Pietro e Moretti Lucia.

Il processo desta molto interesse perchè indiziario.

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 26 — **Valore di liquidazione delle azioni L. 30.00**

XVIII Esercizio.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1913.

Attività.

Cassa			L.	59,974.34
Cambiali (in Portafoglio			»	3,851,986.33
attive (in corso di riscoss.			»	39.256.—
Effetti all'incasso			»	190.—
Anticipazioni sui Valori e riporti			»	86,314.50
Conti Correnti garantiti			»	393,161.92
Valori di proprietà della Banca			»	280,932.50
Beni (Fabb. Sede della Banca	L.	241.461.50		
immobili (meno Svalutazione	»	16.461.50		225.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza			»	9.626.50
Mobilio (Valore reale	L.	12.501.—		
e Casse Forti (meno ammortamenti	»	4.001.—	»	8,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)			»	108,662.40
Debitori diversi			»	24.080.35
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)			»	17.000.—
		Totale delle Attività	L.	6,056,614.85
Valori di terzi in deposito			»	950.460.40
Tasse e Spese d'Amministrazione			»	31,485.60
		Totale Generale	L.	6,038,560.85

Patrimonio sociale.

Capitale	L.	166,020.—		
Fondo di riserva	»	83,186.29		
Fondo eventuali infortuni	»	1,923.62		
Fondo oscillazioni valori	»	13,018.63	L.	264,148.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente		L.	95,274.30
Depositanti a Risparmio		»	4,349,918,05
Banche e corrispondenti (creditori)		»	222,442.43
Creditori diversi		»	5,209.86
Conto Dividendi		»	1.240.13
Fondo previdenza impiegati		»	16,804.71
idem (c.to Polizze assicurazioni)		»	17,000.—
	Totale delle Passività	L.	4.992,037.02
Valori di terzi in deposito		»	950.460.40
Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		»	96,063.43
	Totale Generale	L.	6,038,560.85

Il Sindaco — IL PRESID. — IL DIRETT. — *Il Cassiere*
Sac. Dr Pio Paschini — **F. MARTINUZZI** — **A. MIANI** — **O. POLITI**
M.r F. De Santa
Luigi Piva

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1[4 0[0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0[0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1[2 0[0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d' Italia e dell' Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Condannato a morte

MADRID, 10, sera.

Sanchez Alegre, autore dell'attentato centro Re Alfonso, venne condannato a morte.

La sentenza constata che l'atentato venne premeditato e compiuto a tradimento. La sentenza riconosce l'Alegre per epilettico ma afferma che al momento dell'attentato si trovava in possesso di tutte le sue facoltà.

Alegre rifiutò di firmare la sentenza. Si annuncia che ricorrerà in cassazione.

Naufragio colposo

PARIGI, 10, sera.

Il *Journal* ha da Londra: Si ha ora la certezza che lo steamer Moun Oswald che partì il 20 febbraio u. s. da Baltimora diretto ad Ambourg è andato perduto corpo e beni.

In una lettera che il capitano scrive alla propria moglie prima della sua partenza questi spiegava che gli armatori rifiutavano di far esaminare le stive dove si trovavano quattro metri di acqua. L'equipaggio contava 24 uomini.

PREZZI DEL MERCATO.

(Giovedì 10 luglio)

FRUTTA E VERDURE. — Ciliegie da L. 18 a 60 — Pere da L. 20 a 50 — Pomi da L. 6 a 35 — Pesche da L. 130 a 140 — Prugne da L. 10 a 45 — Fichi a L. 45 — Armellini da L. 60 a 150 — Patate da L. 8 a 10 — Tegoline da L. 9 a 13 — Fagiuoli da L. 25 a 35 — Lampone da L. 1.20 a 0.80 — Fragole da L. 1.40 a 1.60.

POLLAME. — Oche da L. 1.10 a 1.15 — Galline da L. 1.40 a 1.50.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana:

Cereali.

Frumento da L. 28.50 a 29.—, granoturco giallo da L. 18.80 a 21.10, id. bianco da L. 17.40 a 19.15, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.25 a 27.50, al quintale, Segala da L. 12.— a 13.60 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.50 a 38.50, II qualità da L. 35.— a 36.—, id. da pane scuro da L. 30.— a 32.—, id. granoturco depurata da L. 26.— a 27.—, id. id. macinafatto da L. 22.50 a 22.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 35.— a 48.—, Patate da L. 8.— a 11.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 58 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 310, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 39.50 a 44.50, id. id. comune da L. 35.50 a 39.50, aceto vino da 30.— a 35.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 182, di vacca (peso morto) L. 170, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —, al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.75 a 1,90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 0.90 a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 8.50 a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 115 a 125, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.10 a 8.80, id. II qual. da L. 7.40 a 8.10, id. della bassa I qual. da L. 6.35 a 7.40, id. II qual. da L. 5.30 a 6.35, erba spagna da L. 6.30 a 7.90, paglia da lettiera da L. 4.— a 4.60 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.30 a 2,50, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.90, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino